



00581

# AMAZILIA

MELODRAMMA IN UN ATTO

DA RAPPRESENTARSI

NELL' I. R. TEATRO ALLA SCALA

L' AUTUNNO DELL' ANNO 1826

MILANO

PER ANTONIO FONTANA

M.DCCC.XXVI

ALBERTA

MUSIC LIBRARY  
UNC--CHAPEL HILL

## PERSONAGGI

CABANA, Cacico de' Selvaggi della Florida ;  
*Signor Lablache, al servizio della real Cappella di Napoli.*

ORÓZIMBO, fratello di Cabana, padre di Mila,  
*Signor Carlo Poggiali.*

AMAZILIA, amante di Zadir,  
*Signora Loreto Garcia*

ZADIR, figlio di Miscou, Cacico de' Selvaggi della Luisiana,  
*Signor Savino Monelli.*

MILA, amica d'Amazilia,  
*Signora Teresa Ruggeri.*

ALVARO, comandante un corpo d'armata spagnuola,  
*Signor Lorenzo Lombardi.*

Selvaggi.

Spagnuoli.

*La Scena è su i confini della Florida,  
nell' America settentrionale.*

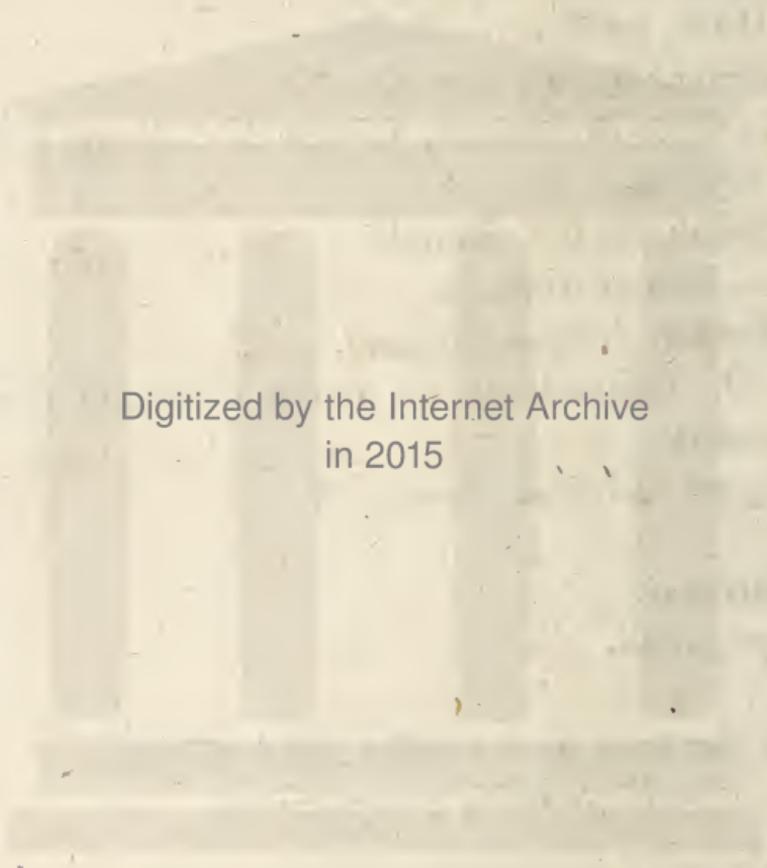
---

Il dramma è del Sig. SCHMIDT, poeta de' reali teatri di Napoli

La musica è del sig. Maestro PACINI

---

*Le Scene sono nuove, disegnate e dipinte  
dal sig. Alessandro Sanquirico*



Digitized by the Internet Archive  
in 2015

# ATTO UNICO

---

## SCENA PRIMA

Campagna. Fiume in prospetto, nel cui letto veggonsi alcuni massi che servono di strada per attraversarlo. In lontananza, colline della Louisiana, sparse di capanne e di piante.  
(Spunta il Sole.)

*CABANA, preceduto da' Selvaggi.*

*Coro*

**P**iù dell'usato brillano,  
Bel nume, i raggi tuoi;  
Preludio sei per noi  
Di prospero avenir.  
Sul campo dell'onore  
Ci guidi il tuo splendore,  
Ed al nemico in faccia  
Sostieni il nostro ardir.

*Cab.* Sì, miei prodi, il Sol nascente  
Testimon fia di vittoria.  
Tutto annunzia quella gloria  
Ch'a noi meta è del valor.  
Quante volte al vostro esempio  
Fu quest'alma invigorita!  
Bello è spendere la vita  
A vantaggio dell'onor.

*Coro* Bello è spendere la vita  
A vantaggio dell' onor.

*Cab.* Paventi il perfido  
Nemico altero:  
Sarà la vittima  
Del mio rigor.

*Coro* Sarà la vittima  
Del tuo rigor.

*Cab.* Della vendetta  
Dolce pensiero,  
All' armi affretta  
Questo mio cor.

*Coro* All' armi affretta  
Di tutti il cor.

*Cab.* Vadasi.

*Cab. Coro* S' ecciti  
In ogni petto  
Ira, dispetto,  
Sdegno, furor.

(partono)

## SCENA SECONDA

ZADIR.

(*Viene guardingo dal fiume*)

Sgombro è il sentiero... Oh quanto,  
Zadir, l'intenso amor che provi in seno  
I giorni tuoi cimenta!... Dunque indarno  
D' Amazilia il divieto  
Raffrenarmi potea? Ma come mai,  
Privo di lei, passar tranquille l'ore?  
Del rischio ad outa, a lei mi tragge amore.  
Eccola... è dessa!... oh come  
Timida vien! Mio core ti prepara  
A' rimproveri suoi.

## SCENA TERZA

AMAZILIA, ZADIR.

*Ama.* Sconsigliato! perir dunque tu vuoi?  
Così miei detti ascoltati? i miei timori  
Così poni in obbligo?  
Ah! se scoperto sei...

*Zad.* Lo so, ben mio.  
Ma irresistibil forza,  
Mio malgrado, guidommi. Ah! forse ancora  
V'è speranza per noi.

*Ama.* Ma qual? T'inganni.

*Zad.* Finora il padre mio  
Alla pace restio, vede che invano  
L'India resiste al vincitore Ispano.  
Se l'armi nostre unite  
A quelle di Cabana...  
Chi sa?...

*Ama.* Vana lusinga!  
Se il padre tuo nutrir sensi di pace  
Pur volesse nel sen, fiero Cabana  
Saprebbe opporsi. Or odi  
Se ho ragion di temer. Egli... ma tempo  
Questo non è di favellar. Va.

*Zad.* Credi

Che Zadir viver possa  
Lungi da' tuoi be' lumi, o mio tesoro?

*Ama.* Ed io lungi ti bramo, e per te moro.

Se non ti move, o caro,  
Quel duol che m'ange il seno,

Nella tua vita almeno  
La mia tu déi serbar.

*Zad.* Vicino a te, m'è lieve  
La più spietata sorte;

Per te la stessa morte  
 Son pronto ad affrontar.

*Ama.* Crudel! del mio tormento  
 Non sentirai pietà?

*Zad.* Sì doloroso accento  
 Quanto penar mi fa!

*a 2* (Veder l'amato oggetto  
 Del più soave affetto,  
 E poi lasciarlo... oh Dio!  
 È troppa crudeltà.

Stato peggior del mio,  
 Più fiero non si dà.)

*Ama.* Che pensi?

*Zad.* Ah!

*Ama.* Vanne omai:

Deh! mi consola.

*Zad.* (in atto di partire) Sì.

*Ama.* Odi...(\*) che ascolto mai!

(\*) (strepito che annunzia l'arrivo dei Selvaggi.)

L'armi s'avanzan... parti...

*a 2* Di me non iscordarti;

Pensa ch'io t'amo e gemo,  
 Che fino al punto estremo

Io t'amerò così. (*Zadir va verso il  
 fiume, Amazilia dalla parte di  
 dove è venuta.*)

### SCENA QUARTA

CABANA, OROZIMBO e Selvaggi, con apparecchi di guerra, seguiti dalle donne e da' fanciulli.

*Oroz.* **T**roppo inciampo al valore  
 Sono i vostri sospiri, il vostro pianto.  
 A' domestici tetti il piè recate.

*Don.* Ah sposo!

*Fan.* Ah genitor!  
*Cab.* (Che pena!)  
*Uom. con Oroz.* Andate.

*Coro generale*

Vi regga, vi guidi,  
 Ci regge, ci guida  
 Sul campo di guerra  
 Quel Dio che la terra  
 Rischiarà dal ciel.  
 (Non v'è più di questo  
 Affanno funesto,  
 Addio più crudel!) (*dopo aver  
 abbracciato i congiunti, le donne  
 ed i fanciulli si ritirano.*)

## SCENA QUINTA

CABANA, OROZIMBO, *seguito.*

*Oroz.* **E**ppur, germano, eppure il cor mi dice,  
 Ora che a noi sovrasta,  
 Per l'europeo furor, grave periglio,  
 Che la pace saria miglior consiglio.

*Cab.* Pace! Miscou ricusa il piè ritrarre  
 Da quella terra, un dì nostro retaggio,  
 Dove più assai si mostra  
 Fertil natura. E poi, suo figlio abborro,  
 Quel superbo Zadir che in campo osava,  
 Il mio valor sprezzando, d'invitarmi  
 A venir seco al paragon dell'armi.

*Oroz.* È ver. Ma...

## SCENA SESTA

*Un Selvaggio. I precedenti.*

*Sel.* **C**hiede in fretta  
Di Miscou il figlio teco  
Di favellar.

*Cab.* Di' che ne attenda in breve,  
Che alla vicina pugna...

*Oroz.* No. Pria s' ascolti.

*Cab.* E vuoi...

*Oroz.* Frena l'ire per poco: inutil forse  
Il suo venir non è. Men vado io stesso  
Ad affrettarlo. O, mio german, rifletti,  
Che talora la sorte  
Al debole è seconda, e avversa al forte.  
( *Orozimbo va sul lido, accenna a Zadir d'avanzarsi e si ritira.* )

## SCENA SETTIMA

*ZADIR*; seguito da due *Selvaggi*, recando ciascuno un ramo di palma. *CABANA*, seguaci.

*Cab.* ( **C**ostui che mai dirà? Fremo. ) T' avanza.

*Zad.* A' passi miei, Cabana,  
Non è scorta viltade. In campo, il sai,  
Non fai di te nemico indegno mai.

*Cab.* ( Che orgoglio! ) In brevi accenti,  
Di', che chiede Miscou.

*Zad.* Pace, non meno  
Util per te quanto per lui. Deponi,  
Cabana, il tuo livore;  
Il mio buon genitore  
Già lo depose. Pensa che se unite

L'armi nostre saranno ,  
All'ispano torrente argin faranno.

*Cab.* Dunque timor soltanto,  
Non di pace desio...

*Zad.* Timor ben giusto ,  
Che tu pur proveresti  
Se ti trovassi in faccia  
Al nemico comun che ci minaccia.

*Cab.* Pria di parlar di pace ,  
Chè non esponi i patti?

*Zad.* Eccoli. Il padre

Teco brama diviso  
Quel terren che contrasti ;  
Questo fu mio consiglio.  
Or ti domanda il figlio  
Di stringer teco vincol più tenace ;  
Base primiera questa fia di pace.  
Amazilia , a cui scorre nelle vene  
Il sangue tuo , chiedo in isposa . . .

*Cab.* Ah! taci.

Vanne , ti cela , indegno.  
Che! l'arroganza tua giunge a tal segno ?  
Frena quel labbro audace.

*Zad.* Così a Zadir rispondi ?  
Sprezzi così la pace ?

## SCENA OTTAVA

AMAZILIA. *I precedenti.*

*Ama.* ( Oh ciel! )

*Cab.* Da me t'ascondi.

*Ama.* ( Che barbaro dolor! )

*Cab.* Tu d'Amazilia! ah! pria  
Saprò squarciarti il cor.

- Zad.* Ti serbo all'ira mia:  
Emenderai l'error.
- Ama.* ( Oh affanno! oh pena ria!  
Oh sventurato amor! )
- Cab.* Parti: m'attendi al campo.
- Zad.* Rapido meno il lampo  
Sarà del mio furor.  
( *Zadir s'incammina, poi retrocede.* )  
Pensa . . .
- Cab.* Nè partirai ?
- Ama.* ( Misera me! )
- Zad.* Rifletti . . .
- Cab.* Guerra vogl'io.
- Zad.* L'avrai.  
Smorzar vedrem fra poco  
D'un folle orgoglio il foco.
- Cab.* Vile! non provocarmi.
- Zad.* Io vil! Colà fra l'armi  
Risposta a te darò.
- Cab.* Cabana là fra l'armi  
Conoscer ti farò.
- Ama.* ( Ohimè! fra l'ire e l'armi  
D'affanno io morirò. )  
a 3
- Ama. Zad.* ( Oh ciel! vegg'io svanita  
La sola mia speranza.  
Mi manca la costanza . . .  
Che far, che dir non so. )
- Cab.* ( Perde quell'alma ardita  
La dolce sua speranza.  
Punir tanta baldanza,  
Lo giuro, appien saprò. )  
( *Zadir nel partire vede Amazilia, che sino  
a questo punto sarà stata indietro in os-  
servazione, corre a lei, la prende per mano  
e fa che si avanzi.* )

- Zad. Vieni.  
 Cab. E tant'osi?  
 Zad. Apprendi  
 Quanto son io felice.  
 ( *portandosi al cuore la mano d' Amazilia.  
 Ella, tremante, si allontana.* )  
 Cab. Meco in amor contendi?  
 Zad. Tu mio rival!  
 Cab. Si. Mori . . .  
 ( *in atto di scagliarsi col dardo sopra Zadir.* )  
 Ama. Ferma! (\*) Inveir non lice:  
 (\*) ( *frapponendosi* )  
 È messaggier. Ti frena. ( *a Zadir* )  
 Zad. Più freno il cor non ha.  
 Ama. ( *Oh duol ch' egual non ha!* )  
 Cab. Al campo.  
 Zad. Al campo.  
 Ama. ( *Oh pena!*  
 Cielo, di me pietà! )  
 Zad. ( *Ah! lo sdegno, la rabbia, il furore*  
 Cab.<sup>a 2</sup> Aspra pugna mi fanno nel core.  
 Quale strazio! tremendo martir! )  
 Ama. ( *Ah! l' affanno, la tema, l' amore*  
 Aspra pugna mi fanno nel core.  
 Quale strazio! mi sento morir! )  
 ( *Zadir parte in fretta; Cabana ed i guerrieri vanno verso il fiume. Amazilia, desolata, va per altra via.* )

## SCENA NONA

Capanna formata di piante intrecciate, e adornata di pelli di fiere e di penne di varii colori.

*Donne.*

*Coro*

**D**i pace la speme  
A un tratto sparì.  
Ogni anima geme . . .  
O torbido dì!

*(le donne partono.)*

## SCENA DECIMA

OROZIMBO, MILA.

*Oroz.* **S**ì, figlia, è ver pur troppo;  
Al mio consiglio invano  
Tentai piegar l'indomito germano.  
Pace ei disprezza, e per maggior sventura  
Nel suo nemico trova  
Un rivale in amor.

*Mila* Dunque a momenti  
Rinnovati vedrem d'un'empia legge  
Tutti gli orrori? Io tremo.

*Oroz.* Io tremo al par di te. Se vincitore  
Resta Cabana, il rogo  
Fia destinato al vinto  
Se cade in suo poter. S'ei perde, e in lacci  
Avvien che ponga il piede,  
Ugual pena lo attende.

*Mila* Oh quanto mai  
Da' costumi europei

Sono i nostri diversi ! Al prigioniero  
Giammai non si riserba il rogo.

*Oroz.*

È vero,

Lo so per prova. Caddi, il sai, sul campo,  
Preda del forte Alonso. Al suo cospetto  
Fui condotto tremante;  
E la vita non sol, ma libertade  
Ricuperar potei . . . .

## SCENA UNDECIMA

AMAZILIA. *I precedenti.*

*Ama* (Non so dov' io rivolga i passi miei !)

*Mila* Amica . . .

*Ama.* Arde a quest' ora

La feral pugna . . . Parmi . . .

Raccapriccio d' orror ! . . . Zadir . . . Cabana . . .

*Oroz.* Amazilia, ti calma :

Non presagir col tuo timore il danno.

*Ama.* Ho ragion di temer; per ciò m' affanno.

*Mila* Deh ! non pianger . . .

*Ama.* E questo

Non è giorno di pianto ?

Il cor lo prevenia . . . No, mai non erra

Questo mio core. Ah ! tutto,

Ovunque il guardo io giro, è duolo e lutto.

*Voci di dentro.* Vittoria !

*Ama.* Ohimè !

*Voci c. s.* Vittoria !

Vince Cabana !

*Ama.* Ohimè !

*Oroz.* Vadasi. ( parte )

*Voci c. s.* Onore ! gloria !

*Ama.* Ahi sventurata me !

## SCENA DUODECIMA

*Donne.* AMAZILIA, MILA. *Poi Selvaggi.*

- Coro* Cabana già trionfa,  
Il fier nemico è vinto...
- Ama.* Tacete... deh! tacete...
- Mila* ( Oh misera! )
- Coro* Perchè?
- Ama.* Forse nel campo estinto...  
Ditelo se 'l sapete.
- Coro* Di chi favelli?
- Ama.* Oh Dio!  
Di lui... dell' idol mio...  
Zadir, a cui giurai  
Amor, costanza e fè.
- Coro d' uom.* Zadir è prigioniero;  
Sul rogo perir de'.
- Ama.* Qual ci apporta irata stella,  
Idol mio, fatal sciagura!  
Tanto affetto... fè si pura  
Ha in mercede un tal rigor?  
No, più calma in me non sento,  
Infelice appieno io sono,  
M'è la vita infausto dono,  
Se m'è tolto il mio tesor.
- Coro gen.* Frena alfine il tuo lamento,  
Non è degno del tuo cor.
- Ama.* (Se t'hanno i barbari  
Da me diviso,  
Saprò raggiungerti  
Siu nell'Eliso,  
O tu, delizia  
Di questo cor.

Allor compensino  
 Soavi istanti,  
 Le pene i palpiti  
 Ch'ebbi finor.  
 E dopo il nembo,  
 Di pace in grembo,  
 Sarem, mio bene,  
 Felici ognor.)

Coro gen.

Oppressa ha l'anima  
 Da acerbe pene;  
 Non sa resistere  
 Al suo dolor. (*Amazilia parte agitata fra le braccia di Mila, seguita dalle donne.*)

### SCENA DECIMATERZA

CABANA, OROZIMBO.

Cab. Non più.

Oroz. Vorrai tu dunque...

Cab. Delle leggi

Son io custode, e queste  
 Condannano alle fiamme  
 Qual siasi il prigionier. Se la fortuna  
 Dell'inimico in vece  
 Oggi m'avesse oppresso,  
 Mi vedresti serbato al rogo istesso.

Oroz. Ah! da Miscou temer dobbiam, germano,  
 Aspra vendetta.

Cab. Invano,

Dopo la sua disfatta, erger per ora  
 Tenta l'altera testa.

Vada al rogo Zadir. La legge è questa. (*parte.*)

## SCENA DECIMAQUARTA

OROZIMBO.

Crudel! indarno spero, col pretesto  
 D'una barbara legge,  
 Di spegner un rivale. Io già prevenni  
 La tua malnata rabbia.  
 Se umanità salvommi un dì la vita,  
 A pro degli altri umanità m'invita. (*parte*)

## SCENA DECIMAQUINTA

Vecchio bosco foltissimo.

MILA, AMAZILIA.

*Mila* Innoltra il piè.

*Ama.* Ma credi

Chè mi sia dato il rivederlo? Ah! troppo  
 Tu mi lusinghi.

*Mila* Il padre

Qui lo diresse; ed io, non men pietosa,  
 Qui scorgo i passi tuoi. Non dipartirti  
 Da quell'antica palma  
 Che più d'ogni altra s'erge. In traccia io volo  
 Del tuo Zadir. Se il trovo, il rivedrai.  
 Al suo fianco potrai  
 Girne a Miscou; ma pria fa che d'intorno  
 Tutto si copra di notturno velo.

*Ama.* Vieni, amica, al mio sen.

*Mila* T'assista il cielo.  
 (*parte*)

## SCENA DECIMASESTA

AMAZILIA.

Alme pietose! voi da morte a vita  
 Mi ritornate. Ma che dico? Forse  
 Di mia felicità certa son io?  
 E dov'è mai Zadir, l'idolo mio?  
 Il vedo... è desso... ohimè!.. folle! m'inganno.  
 Ma pur fra quelle piante  
 Di vederlo mi parve...  
 Ah! no: fu sogno e sparve. Oh quanto il core  
 Crede sicuro il ben che più desia!

## SCENA DECIMASETTIMA

ZADIR, AMAZILIA.

Zad. Amazilia, son teco...

Ama. Anima mia!

Zad. Vieni... d'altri nemici

È piena la foresta...

Andiam da quel sentier... (prende per  
 mano Amazilia, e s'incammina)

## SCENA DECIMOTTAVA

CABANA, *Selvaggi. 1 precedenti.*

Cab. **F**ellon! t'arresta.

Zad. Ama. Ohimè!

Cab. Perfidi! invano

All'ira mia sottrarvi or voi sperate.

Olà! (a' Selvaggi che si movono verso  
 i due amanti.)

Zad. Pria tu cadrai...

(avventandosi col dardo a Cabana)

Ama.

Pietade o ciel!...

### SCENA ULTIMA

ALVARO, guerrieri spagnuoli. I precedenti.

Alv. Coro.

Fermate! (i guerrieri  
circondano i Selvaggi)

Cab. Zad. Ama. Coro.

Ciel!

Alv.

L'ire vostre in faccia alle nostr'armi

Loco non han. Cedete

Alla forza que' dardi:

Imitate Miscou. (i Selvaggi eseguiscano.)

Zad.

Che! il padre mio!

Alv.

Zadir tu sei!... Respira:

A lui ti guiderem. Per te tremante,

Volontario cedette il genitore

All'europo valore.

Ei per te chiede aita

Contro del reo Cabana...

Cab.

Cabana, ancor che oppresso, vanta un' alma

Maggior più che non pensi.

Usa la sorte tua. Prendi (\*). Ma sappi

(\*) (gettando il dardo)

Che il cacico Cabana

Ti disprezza, o guerrier. Miralo in volto.

Alv.

Tu!.. Tanto ardire, o stolto,

Dovrà cessar. In breve, fra ritorte,

Al campo ispano andrai.

Cab.

(Spietata sorte!)

Ama.

Zadir!

Zad.

Bell'idol mio!

Ama.

Son tua.

- Zad. E tuo son io.  
 Cab. (Che smania!)  
 Ama. Zad. Lieto evento!  
 a 3 (Mio core, ah sì, ti sento  
 olimè,  
 Di gioia palpitar!  
 A brani lacerar!)
- Ama. Zad. Vieni, mio bel tesoro. (*abbracciandosi*)  
 Alv. spag. Cessato è ogni  
 Cab. (È immenso il mio martòro.  
 Si torni  
 Tornate a respirar.  
 Ama. Zadir!  
 Zad. Bell'idol mio!  
 Ama. Zad. Ogni sventura obbligo  
 Or che ti stringo al sen.  
 Cab. (Tutto mi serpe in petto  
 Il più crudel velen.)  
 Alv. spag. Tutto cangiò d'aspetto;  
 Ritorna il ciel seren.

FINE

(The ...)

